

il triangolo

Agenzia di informazione su **agricoltura, alimentazione e ambiente**

Anno XXXII – n. 22

Venerdì 27 luglio 2012

Sommario:

Presentati in Piemonte i dati definitivi del 6° censimento generale dell'agricoltura

Cereali in quantità e qualità oltre la media, prezzi stabili su quotazioni elevate

Cementificazione: ci sono 1,2 milioni di ettari da recuperare all'agricoltura produttiva

Per riequilibrare gli utili della filiera alimentare urgono misure per far crescere le imprese

Borsa Merci Telematica: un'opportunità per migliorare il sistema commerciale agricolo

A Cuneo Massimino neopresidente di Confagricoltura, a Vercelli riconfermato Carrà

Sottoscritto l'accordo per il Brachetto, nulla di fatto per il Moscato d'Asti

Presentati in Piemonte i dati definitivi del 6° censimento generale dell'agricoltura

A distanza di un anno dalla diffusione dei primi dati provvisori del 6° censimento generale dell'agricoltura, la Regione Piemonte ha presentato la scorsa settimana i dati definitivi elaborati dall'Istat e validati da Eurostat. Dai dati raccolti in Piemonte emerge una vistosa diminuzione del numero di aziende, che passano dalle circa 107 mila del 2000 alle 67 mila del 2010, mentre la superficie agricola utilizzata (SAU) ha subito una riduzione molto limitata (-5%). Le aziende agricole hanno perciò accresciuto sensibilmente le proprie dimensioni, superando la media dei 15 ettari rispetto ai 10 ettari del 2000. Il dato piemontese rappresenta un valore tra i più elevati nel panorama nazionale, che fa registrare una superficie media di 7,9 ettari. Negli ultimi dieci anni le aziende con più di 20 ettari sono aumentate, mentre sono diminuite quelle di dimensione inferiore, tanto che oggi all'incirca i due terzi della SAU complessiva sono gestiti da poco più del 10% delle aziende. L'assetto più strutturato è evidente anche nel comparto zootecnico, dove gli allevamenti hanno avuto una contrazione di oltre il 23%, ma i capi allevati sono praticamente i medesimi, con una tendenza alla concentrazione di questi ultimi nelle aziende di maggiori dimensioni. Rispetto alla conduzione, si segnala un aumento dell'incidenza degli affitti e il fenomeno di nuove forme giuridiche: alle ditte individuali si aggiungono sempre più spesso società di persone, di capitali e cooperative. Da evidenziare anche una sensibile modifica nella struttura della forza-lavoro. Infatti, l'apporto della manodopera familiare al lavoro agricolo è del 77% rispetto al 93% del 2000, mentre la manodopera extra-familiare è salita dal 7% al 23%. "I dati definitivi del censimento – ha commentato Gian Paolo Coscia, presidente di Confagricoltura Piemonte – dimostrano quanto sia rilevante il processo di concentrazione produttiva nell'agricoltura, che si accompagna anche ad un rafforzamento in termini di dimensione economica delle aziende. Questi dati devono far riflettere anche sulle politiche che debbono essere messe in atto dalla Regione per la crescita e la competitività del nostro sistema produttivo".

Cereali in quantità e qualità oltre la media, prezzi stabili su quotazioni elevate

In questi giorni, nelle campagne piemontesi, si è conclusa la raccolta dei cereali autunno-vernini, che conferma quantità elevata e qualità buona. Dai primi dati elaborati dai tecnici di Confagricoltura si rileva una produzione media di grano intorno ai 60-70 quintali per ettaro, rispetto ai 45-50 della campagna scorsa, e di orzo intorno ai 60 quintali per ettaro, rispetto ai 30-35 della campagna 2010-2011. Anche la qualità è buona: per il frumento tenero il peso ettolitrico della granella è intorno ai 70 kg/hl, mentre per l'orzo è di circa 60 kg/hl. Le buone condizioni meteo-climatiche della primavera hanno agevolato il processo vegetativo e non si sono registrati attacchi di particolare rilievo per quanto riguarda le classiche malattie fungine (fusarium, ruggine e oidio). I tecnici di Confagricoltura confermano come le abbondanti nevicate di quest'inverno e le ottime condizioni climatiche al momento della semina abbiano permesso di ottenere risultati in campo molto positivi. Le criticità sono semmai rappresentate dalle piogge di inizio estate, che hanno leggermente peggiorato le caratteristiche qualitative della granella, che altrimenti sarebbero state eccezionali. Per quanto concerne i prezzi, la Borsa dei cereali dell'Associazione Granaria di Milano quota dai 25,80 ai 26,90 euro al quintale per il frumento panificabile e dai 27,3 ai 28,7 euro al quintale per i frumenti di forza. Per l'orzo il prezzo è intorno ai 24 euro al quintale.

Cementificazione: ci sono 1,2 milioni di ettari da recuperare all'agricoltura produttiva

Il ministro delle Politiche agricole, Mario Catania, ha annunciato che intende portare in Consiglio dei ministri un disegno di legge per la valorizzazione delle aree agricole e il contenimento di consumo del suolo. Confagricoltura denuncia da anni gli effetti di una cementificazione selvaggia del territorio, ma vuole anche ricordare che oltre il 4% della SAU è a riposo e che, unendolo alla superficie attualmente non utilizzata, si potrebbe rimettere in coltura un'estensione pari ad oltre il 9% della SAU, ovvero 1,2 milioni di ettari oggi improduttivi. Se nel nostro Paese c'è stato un drastico calo della superficie agricola, sono però aumentati del 50% dal 1982 al 2010 quelli che Istat definisce "terreni a riposo" e che vengono lasciati incolti. "E' apprezzabile il tentativo di mettere al centro dell'attenzione l'agricoltura produttiva e i terreni che possono essere ad essa recuperati – ha dichiarato il presidente di Confagricoltura, Mario Guidi – seppure consideriamo meno condivisibili i limiti sulla destinazione nel tempo dei terreni agricoli. Come imprenditori vorremmo vedere finalmente inaugurata la stagione delle misure concepite per fare, non per impedire".

Per riequilibrare gli utili della filiera alimentare urgono misure per far crescere le imprese

I dati del rapporto Ismea che accertano la diminuzione di guadagni dell'agricoltura a favore delle componenti più a valle nella filiera produttiva alimentare confermano, purtroppo, i report di Confagricoltura degli ultimi mesi, in cui si denuncia il costante aumento delle difficoltà degli imprenditori del settore, schiacciati dagli aumenti dei costi aziendali, i prezzi all'origine non remunerativi e il nuovo accresciuto carico fiscale. Infatti, i prezzi all'origine dei prodotti agricoli sono diminuiti tra giugno 2011 e lo stesso mese 2012 di un ulteriore valore complessivo dello 0,3%, mentre i prezzi al consumo degli alimenti non lavorati crescevano nel contempo del 2,6%. Se si aggiunge il calo delle vendite di prodotti alimentari, che hanno toccato il record negativo negli ultimi undici anni (-6,1% ad aprile), la situazione delle imprese agricole si delinea in tutta la sua gravissima realtà. Confagricoltura ha chiesto più volte di riequilibrare i rapporti tra le varie componenti della filiera. Il settore primario ha bisogno di un volano per ripartire ed urgono misure che premino la voglia di crescere, la competitività e la propensione all'export delle aziende.

Borsa Merci Telematica: un'opportunità per migliorare il sistema commerciale agricolo

Si è tenuta la settimana scorsa nella sede di Confagricoltura Piemonte un incontro di presentazione e valutazione delle opportunità che Borsa Merci Telematica Italiana offre, attraverso il servizio "Mercato telematico sicuro", in materia di contratti di vendita nei comparti uova e suini. Oltre a numerosi imprenditori che operano in questi comparti produttivi, sono intervenuti Riccardo Cuomo, vicedirettore di Borsa Merci Telematica, e Paolo Biasucci, funzionario della Direzione Economica di Confagricoltura. Borsa Merci Telematica è un'iniziativa delle Camere di Commercio italiane per promuovere il mercato telematico dei prodotti agroalimentari. Vi si accede tramite internet e si fonda su un sistema di contrattazione ad asta continua su 55 mercati telematici attivi. I vantaggi per gli operatori che la utilizzano si traducono in nuove opportunità commerciali e nell'aver maggiori informazioni sui prezzi e sull'andamento dei mercati. Alla Borsa Merci Telematica si possono iscrivere gratuitamente le imprese agricole e a pagamento gli intermediari abilitati (agenti di commercio). C'è anche la possibilità di avvalersi del servizio finanziario, che assicura il credito relativo alle transazioni commerciali. Per informazioni è possibile consultare il sito www.bmti.it o chiamare il numero verde 800996006.

A Cuneo Massimino neopresidente di Confagricoltura, a Vercelli riconfermato Carrà

Confagricoltura Cuneo ha un nuovo presidente: è Oreste Massimino, 65 anni, laurea in Veterinaria, imprenditore avicolo di Rocca de' Baldi, già vicepresidente nella scorsa tornata e presidente della sezione degli allevamenti avicoli di Confagricoltura Piemonte. Subentra a Roberto Arione alla guida dell'Organizzazione agricola, il cui rinnovato Consiglio direttivo si riunirà prossimamente per eleggere anche i vicepresidenti. Ai vertici di Confagricoltura Vercelli e Biella riconferma invece di Paolo Carrà, al quale il Consiglio direttivo ha conferito un secondo mandato di presidente per il triennio 2012-2015. Riconfermato anche il vicepresidente vicario Giovanni Saviolo, mentre sono nuovi gli altri due vicepresidenti: Abele Barile e Daniele Machieraldo. Paolo Carrà, 45 anni, laureato in Agraria, conduce un'azienda agricola ad indirizzo risicolo alle porte di Vercelli ed è anche presidente dell'Ente Nazionale Risi.

Sottoscritto l'accordo per il Brachetto, nulla di fatto per il Moscato d'Asti

La commissione paritetica per l'accordo del Brachetto ha sottoscritto l'intesa per la campagna 2012: per la Docg Brachetto d'Acqui spumante la resa è di 42 quintali ad ettaro, con possibilità di utilizzare la modalità del blocage-deblocage per ulteriori 8 quintali, mentre per la Doc Piemonte Brachetto spumante la resa è di 47,30 quintali ad ettaro, con analogha possibilità di ulteriori 7,70 quintali con il meccanismo blocage-deblocage. Rese di 55 quintali ad ettaro per Brachetto d'Acqui e Piemonte Brachetto tipologia "tappo raso". I prezzi delle uve sono stati concordati per la Docg Brachetto d'Acqui in €1,35/kg, per la Doc Piemonte Brachetto in € 1,20/kg. Soddisfazione da parte di Confagricoltura per rese e prezzi, delusione viceversa per l'indisponibilità della parte industriale a quotare con un prezzo minimo i superi, tanto che l'accordo è stato firmato solo a fronte dell'impegno delle cantine cooperative a ritirare i superi di tutti i produttori al prezzo di € 0,40/kg. Al momento, invece, nessun accordo per il Moscato d'Asti. In commissione interprofessionale, la parte agricola ha giudicato inadeguata la proposta industriale di un prezzo di € 10,04/Mg e una resa di 105 quintali ad ettaro, formulando, a sua volta, una richiesta di € 12/Mg per le uve Docg, con resa da adeguare alla richiesta di mercato. In caso di mancato accordo, la stessa parte agricola ha comunicato che verrà applicata la resa di disciplinare (100 quintali ad ettaro).

Redazione: Corso Vittorio Emanuele II, 58 – 10121 Torino - Tel.: 011-5623297 – Fax: 011-5635337 – E-mail:direzione.piemonte@confagricoltura.it

Direttore responsabile: Giovanni Demichelis – Segretaria di redazione: Maria Grazia Valinotto

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 2975 dell'8/8/1980

Qualora non si intenda più ricevere questa agenzia di informazione, inviare il messaggio "CANCELLAMI!" all'indirizzo e-mail: info@confagricolturapiemonte.it